

DOPO I RICORSI AL TAR CHE HANNO BLOCCATO IL PASSAGGIO DI MANO DEI CENTRI SANITARI DI ALBENGA E CAIRO

Privatizzazione degli ospedali, Toti: «Tutto risolto entro Natale»

Secondo il governatore, prima della fine dell'anno la parola definitiva su chi gestirà le strutture

Arriverà entro Natale una parola definitiva sull'iter di privatizzazione degli ospedali di Cairo e Albenga. Questi, almeno secondo quanto annunciato ieri dal governatore Giovanni Toti, sono i tempi del passaggio del San Giuseppe e del Santa Maria Misericordia da mani pubbliche a private, dopo che un ricorso al Tar ha rallentato l'iter di sei mesi.

«I ricorsi al Tar sono un problema endemico come la malaria: auspichiamo di consegnare gli ospedali ai nuovi gestori entro poche settimane - ha spiegato Toti - La commissione che sta valutando la congruità delle offerte si riunirà il 19 novembre e dovrà esprimere un parere definitivo. Poi, sulla base di quel giudizio, si deciderà se riassegnare o cambiare l'assegnatore. Entro Natale dovremmo avere una parola definitiva». La battuta di arresto, con tanto di dilatazione dei tempi, è il risultato dello stop che il Tar ligure ha imposto dopo che il Policlinico di Monza ha presentato ricorso, contestando l'aggiudicazione all'Istituto ortopedico Galeazzi. I giudici amministrativi, lo scorso luglio, hanno annullato i provvedimenti, imponendo che l'offerta del Galeazzi venisse rivalutata, pur non invalidando l'intera gara. Una commissione si è già messa al lavoro per rivedere i termini delle proposte.

«L'orologio della politica ha finito di correre nel momento in cui le gare sono state aggiudicate - ha chiarito Toti - Gli ospedali di Cairo e Albenga per noi sono già stati affidati con un'ottima gara e con tutte le garanzie che abbiamo già spiegato alla popolazione e ai dipendenti. Eravamo pronti a firmare le assegnazioni. Poi, se qualcuno fa ricorso contro il suo collega, non ci sono altre vie se non abolire il sistema dei ricorsi, cosa che non è fattibile, o auspicare in un maggiore fair play tra i contendenti».

Sulla questione hanno polemizzato i consiglieri regionali del Pd Giovanni Lunardon e Mario Righello. «Toti hanno scritto in una nota - continua con la stagione del taglio dei nastri, sulle materie dove questa giunta ha più fallito, come la sanità. Il tandem Toti-Viale ha svuotato i servizi sia territoriali, sia degli ospedali dei territori, in pompa magna inaugura un centro al San Paolo, come dire: dalle vallate, dove vi abbiamo chiuso i servizi sanitari, potete venire a Savona. ! Quando si è sbagliato sonoramente, non si rimedia con qualche gesto da campagna elettorale». —

L. B.



Le sale operatorie del precedente reparto di ortopedia privata quando era gestito dalla Gsl

Terapie innovative e ricerca: oggi in provincia la raccolta per sostenere l'associazione A Genova si studia una cellula per sapere prima quali persone non risponderanno alle cure

La difficile battaglia contro il cancro si vince con i cioccolatini dell'Airc

L'INIZIATIVA

Federico Mereta

Una cellula. Piccola. Invisibile. Diversa anche dalle sue simili. Studiandola nell'intimo, sulla collina del San Martino, si cerca di sapere in anticipo quali persone non risponderanno alla terapia standard contro il mieloma, uno dei tumori del sangue più temuti e in costante crescita. La "Sherlock Holmes" delle unità malate, che indaga su pezzettini di Rna per carpire questi segreti, è un cervello di ritorno in Italia. Ha scelto Genova.

Si chiama Antonia Cagnetta, è nata a Bitonto, ha due bambini e lavora al Policlinico San Martino di Genova. Insieme al consorte, pure lui scienziato, lavora nel laboratorio dedicato alla ricerca di base sulle malattie del sangue, centro messo in piedi grazie al contributo dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. In qualche modo ognuno di noi può diventare protagonista delle sue indagini nel mondo dell'invisibile, facendo una scelta di dol-

cezza che significa dare benzina alla sua e a mille altre ricerche per scoprire come vincere i tumori.

La ricetta è semplice: basta recarsi domani in una delle oltre mille piazze in cui i volontari della Fondazione Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) distribuiranno i Cioccolatini della Ricerca. Con una donazione minima di dieci euro, oltre ad una guida, sarà possibile ricevere una confezione con 200 grammi di cioccolato fondente e trovarsi a fianco degli scienziati che operano in tutta Italia. Con un vantaggio: secondo uno studio italiano il consumo di circa 20 grammi di cioccolato fondente ogni due giorni è in grado di ridurre i livelli di infiammazione e quindi ridurre il ruolo nell'aggressività e nella crescita dei tumori. «Curare ogni paziente, imparare da ogni paziente è ciò che sintetizza il profondo cambiamento che sta attraversando l'oncologia, dove assistiamo al tramonto del modello terapeutico che affronta il tumore di un organo specifico nello stesso modo per tutti i malati - spiega Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione

GLI APPUNTAMENTI

Le piazze savonesi per fare un'offerta

L'iniziativa benefica dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro si svolge anche in provincia di Savona. Gli appuntamenti sono nel capoluogo in via Paleocapa (angolo corso Sant'Ambrogio), a Vado Ligure in piazza Cavour e a Varazze in piazza Beato Jacopo. —

Airc. E proprio su questa strada si stanno muovendo gli studi della Cagnetta sul mieloma multiplo, tumore del sangue molto aggressivo. È una patologia ancora poco conosciuta, spesso diagnosticata non tempestivamente, che colpisce soprattutto le persone anziane ed è associata alla moltiplicazione incontrollata delle plasmacellule nel midollo osseo, che causa sintomi come dolore osseo, anemia, spossatezza». —

«Mi sono appassionata a que-

sta problematica grazie al mio maestro e già quando mi specializzavo in oncologia avevo dedicato molta della mia attività al mieloma - racconta la Cagnetta. Insieme a mio marito siamo stati negli Usa, al Dana Farber Cancer Institute. Là dove abbiamo svolto studi di ricerca traslazionale su questa patologia e là sono nati i nostri due bambini, Nicolò e Mariarita». La sfida verso la terapia personalizzata che superi gli invisibili meccanismi che rendono la cellula tumorale insensibile all'azione dei farmaci, parte da un laboratorio costruito grazie al sostegno Airc. «Abbiamo a disposizione tecnologie che permettono di studiare e sequenziare le alterazioni genetiche specifiche anche di un'unica cellula, è fondamentale considerando che le cellule del mieloma possono essere diverse tra loro - riprende la studiosa. A volte quelle che hanno la capacità di non rispondere ai trattamenti con i farmaci standard si celano tra le altre. Speriamo di arrivare ad un test che predica in anticipo quali pazienti non risponderanno a queste cure». Con tutti noi, vicini. Grazie ai Cioccolatini della ricerca. —